

APPELLO NAZIONALE PER LA SALVAGUARDIA DEI CORSI D'ACQUA DALL'ECCESSO DI SFRUTTAMENTO IDROELETTRICO

Le associazioni ambientaliste, culturali e tecnico-scientifiche e i comitati di cittadini di seguito elencati

PRESO ATTO

- del ritardo da parte del Governo italiano, delle Autorità di Bacino e delle Regioni nel completo recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque, 2000/60/CE, che sostiene la necessità di ristabilire la buona qualità dei corsi d'acqua e comunque di non degradarne le condizioni ecologiche;
- della necessità di promuovere azioni tese al risparmio delle risorse e dei beni comuni, alla conservazione e alla corretta gestione del paesaggio e al rispetto degli habitat naturali sulla base dei principi di partecipazione e di precauzione;

CONSTATATO

- che meno del 10% dei corsi d'acqua alpini mantiene ancora condizioni di naturalità elevata - cioè non è perturbato da derivazioni, da alterazioni morfologiche significative e da immissione di inquinanti; che i restanti corpi idrici sono in gran maggioranza sfruttati da derivazioni a scopo idroelettrico e/o irriguo, ingenti e in successione, che in alcuni periodi dell'anno spesso arrivano a prosciugarne interi tratti;
- che anche nei corsi d'acqua appenninici e nel resto del territorio italiano il livello di sfruttamento delle acque superficiali e la pressione sui corpi idrici sta rapidamente aumentando, al contrario di quanto richiederebbero gli obiettivi delle direttive europee;
- che gli incentivi statali alle fonti energetiche rinnovabili hanno scatenato una rincorsa alla costruzione di centinaia di nuove centrali idroelettriche, in particolare di piccola taglia;
- che sempre più spesso le domande di concessione di derivazione per scopo idroelettrico insistono in Parchi o in aree Natura 2000 (SIC o ZPS), in biotopi, o comunque in contesti ambientali e paesaggistici di particolare pregio e fragilità;
- che è in atto la procedura EU Pilot 6011/14/ENVI da parte della COMMISSIONE EUROPEA, Direzione Generale Ambiente tesa ad accertare, dietro specifici esposti presentati da vari soggetti, la corretta applicazione della Direttiva - quadro "Acque" 2000/60/CE, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Direttiva "VIA" 2011/92/UE, nei confronti del Governo Nazionale per i bacini dei fiumi Tagliamento, Oglio e Piave;

- che ancora oggi molte grandi derivazioni non prevedono rilasci di deflusso minimo vitale a valle delle captazioni e più in generale le misure di mitigazione degli impatti della produzione idroelettrica sono estremamente limitate;

- che la necessità di intervenire su molti corsi d'acqua con interventi di riqualificazione ecologica, ma anche paesaggistica, viene rimandata nonostante evidenti situazioni di criticità e degrado;

- che la normativa italiana sulla gestione delle acque non è ancora adeguata a tutelare compiutamente le esigenze plurime che i corsi d'acqua soddisfano nei confronti degli ambienti umani e dell'ecosistema: non solo produzione di energia ma anche altri servizi ecosistemici quali la biodiversità, l'autodepurazione, la ricarica delle falde, il ripascimento dei litorali, lo spazio ricreativo, il turismo, ad oggi insufficientemente tenuti in considerazione nella pianificazione e gestione dei bacini fluviali;

pur riconoscendo che l'energia idroelettrica costituisce un'importante fonte rinnovabile in quanto contribuisce all'abbattimento delle emissioni di CO₂

SOTTOLINEANO

l'urgente necessità di adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi di qualità ecologica previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)

E CHIEDONO

al Ministero dello Sviluppo Economico
al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
al Parlamento
alle Regioni
alle Province Autonome di Trento e Bolzano
al Segretariato della Convenzione delle Alpi

per quanto di loro competenza:

- l'immediata sospensione del rilascio di nuove concessioni e autorizzazioni per impianti idroelettrici su acque superficiali, comprese quelle attualmente in istruttoria, a cominciare dai procedimenti in itinere che ricadono nei "siti non idonei" individuati nelle varie Regioni, ad esclusione di tipologie e contesti circoscritti da individuare con apposito elenco (es. la valorizzazione dei deflussi nelle reti di acquedotto e fognatura, il recupero di ruote idrauliche di antichi opifici di particolare valore testimoniale, lo sfruttamento del reticolo minuto in aree remote quali rifugi alpini, ecc.);
- la contemporanea revisione degli strumenti di incentivo da mantenere solo per impianti che soddisfino tutti i requisiti di tutela dei corsi d'acqua e della biodiversità specificati ai successivi punti;

- la contestuale apertura di un tavolo di confronto a livello nazionale, esteso anche ai rappresentanti delle associazioni ambientaliste, pescasportive, culturali e tecnico-scientifiche, accomunate dall'aver tra gli scopi statutari la conservazione e il miglioramento dei corsi d'acqua e della biodiversità, con lo scopo di valutare le migliori modalità per ridurre l'impatto delle centrali idroelettriche esistenti e minimizzare quello di eventuali nuovi impianti;
- che i Piani di Gestione dei distretti idrografici stabiliscano tangibili politiche di risparmio nell'uso del bene idrico e nel contempo prevedano programmi di misure tesi alla riqualificazione dei corsi d'acqua e, più in generale, del bene comune acqua;
- che venga attuato un processo rigoroso di valutazione dell'impatto ambientale, e che si considerino in modo esplicito gli impatti cumulativi dei progetti che incidono su uno stesso bacino imbrifero, compresi gli impatti causati da attività esterne alla produzione idroelettrica (come le derivazioni a scopo irriguo e gli interventi di artificializzazione degli alvei); che vengano inoltre analizzati in modo esplicito gli effetti dei previsti impianti di produzione idroelettrica sugli elementi che valutano lo stato ecologico dei corpi idrici;
- che venga superato il concetto attuale di DMV (Deflusso Minimo Vitale) a favore di quello di deflusso ecologico e cioè di una regola di rilascio che sia realmente in grado di garantire il mantenimento degli obiettivi di qualità ecologica di un corpo idrico e dei servizi ecosistemici da questi supportati;
- che sia significativamente migliorato il livello di controllo dell'effettivo rispetto dei deflussi rilasciati in alveo e delle altre misure di mitigazione e che le sanzioni previste dalla normativa siano effettivamente applicate in caso di comportamento fraudolento;
- che i corsi d'acqua, e in particolare quelli di montagna, vengano considerati un patrimonio di biodiversità, di valori ambientali e paesaggistici da tutelare piuttosto che una semplice risorsa da sfruttare in modo intensivo e indiscriminato; una risorsa preziosa per il paesaggio in grado di favorire un turismo ricreativo alternativo e meno impattante anche in ambito fluviale, creando nel contempo, grazie alla conservazione del bene, uno sviluppo economico e sociale armonico del territorio;
- che venga messo in discussione l'articolato normativo secondo il quale le opere per la realizzazione degli impianti idroelettrici, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- che la procedura di confronto sui Piani di Gestione dei bacini idrografici venga mantenuta aperta e condivisa a tutti i soggetti portatori di interessi sociali ed economici; in particolare che presso ogni Regione e Provincia autonoma venga istituito un tavolo di confronto pubblico permanente tra tutti i cittadini sensibili alla tematica e i portatori di interesse, in specifico accompagnamento ad ogni momento decisionale relativo alla gestione delle risorse idriche, come contemplato dalle direttive europee, che prevedono allargati processi partecipativi al governo del territorio;

- che si tenga conto dell'Articolo 9 della Costituzione, e soprattutto del recente pronunciamento del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222), che ribadisce come il "paesaggio" sia bene primario e assoluto e che la sua tutela sia quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato;
- che all'interno del confronto che vede protagonisti l'Unione Europea e lo Stato Italiano nella proposta e attuazione della Macroregione Alpina, si preveda un capitolo di impegno comunitario che salvaguardi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo i corsi d'acqua, costruendo un reale ponte solidaristico fra le esigenze delle popolazioni metropolitane e quelle che vivono stabilmente nelle realtà montane.

SOTTOSCRIVONO IL DOCUMENTO:

CIRF - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale

Bruno Boz, presidente

ABC - Comitato Bellunese Acqua Bene Comune

Lucia Ruffato, presidente

CIPRA Italia

Francesco Pastorelli, direttore

MOUNTAIN WILDERNESS Italia

Carlo Alberto Pinelli, presidente

LEGAMBIENTE

Vittorio Cogliati Dezza, presidente

WWF Italia

Luigi Epomiceno, direttore generale

Federazione Nazionale PRO NATURA

Mauro Furlani, presidente

Associazione Italiana per la Wilderness (AIW) – onlus

Franco Zunino, presidente

ITALIA NOSTRA

Marco Parini, presidente

LIPU

Fulvio Mamone Capria, presidente

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

Paolo Carsetti, portavoce

MAN, Associazione Mediterranea per la Natura

Deborah Ricciardi, presidente

GRUPPO 183

Michele Zazzi, coordinatore nazionale

Spinning Club Italia

Mario Narducci, presidente

FIPSAS

Ugo Matteoli, presidente

Alleanza Pescatori Ricreativi

Marco Sammicheli, presidente

CENTRO INTERNAZIONALE CIVILTA' DELL'ACQUA

Eriberto Eulisse, direttore

FIRAFT, Federazione Italiana Rafting

Danilo Barmaz, presidente

CAI Veneto

Francesco Carrer, presidente

CAI TAM Veneto - CAI Tutela Ambiente Montano

Simone Papuzzi, presidente

LEGAMBIENTE Veneto

Luigi Lazzaro, presidente

Legambiente Schio-Valleogra

Lorenzo Baiocchi

LIPU Veneto - Lega Italiana Protezione Uccelli

Carlotta Fassina, coordinatrice

Comitato interregionale PERALTRESTRAD E DOLOMITI sez. Cadore

Giovanna Deppi, coordinatrice

FEDERAZIONE BACINI DI PESCA DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Luigi Pizzico, presidente

(Bacino di Pesca n 1, Comelico e Sappada; Bacino di Pesca n 2, Ansiei; Bacino di Pesca n 3, Boite; Bacino di Pesca n 4, Centro Cadore; Bacino di Pesca n 5, Agordino; Bacino di Pesca n 6, Maè-Piave; Bacino di Pesca n 7, Alpagò; Bacino di Pesca n 8, Piave; Bacino di Pesca n 9, Cordevole; Bacino di Pesca n 10, Acque Feltrine; Bacino di Pesca n 11, Cison Fiorello; Bacino di Pesca n 12, Lago di Corlo)

Federconsumatori Belluno

Guido Mattera, segretario

Mosca Club Treviso

Enos Bortolozzo, presidente

Pescambiente Fossano TV

Valter Paoletti, Presidente

Ecoistituto Veneto Alex Langer

Michele Boato

Associazione Pescatori Bacino Acque Fiume Brenta

Rolando Lubian, presidente

Open Canoe – Open Mind

Cristian Bertolin

Coordinamento Acqua Bene Comune Vicenza

Filippo Canova, portavoce

CAI Friuli Venezia Giulia

Antonio Zambon, presidente

Comitato Tutela Acque Bacino Montano del Tagliamento

Franceschino Barazzutti, presidente

Comitato interregionale PERALTRETRADE Dolomiti sez. Carnia

Ira Conti, coordinatrice

Comitato Assieme per il Tagliamento

Franca Pradetto, presidente

Movimento Tutela Arzino

Dario Tosoni

Gruppo di Mutuo Soccorso Cordenons PN

Daniele De Piero

Trentino Fly Club

Adriano Gardumi

Comitato Permanente di Salvaguardia del fiume Noce

Luca Scaramella

Associazione Biologi dell'Alto Adige

Norbert Dejori, Presidente

CAI Regione Lombardia

Renata Viviani, Presidente

CAI Tam Regione Lombardia

Roberto Andrighetto, Presidente

A.P.S. Braone Comitato Vallecamonica

Claudio Prandini, presidente

COMITATO CENTRALINE VALCAMONICA

Sandro Leali, coordinatore

Aderiscono al Comitato: Italia Nostra Sezione di Valle Camonica, Legambiente Circolo di Valle Camonica, Associazione Amici Del Lago Moro, Associazione Produttori Agricoli di Valle Camonica (APAV), Associazione Culturale Graffiti, Associazione Valcamonicabio, Auser Insieme Università della Libertà, Comitato Camuno Acqua Pubblica, Condotta Slow Food di Valle Camonica, Gruppo Italiano Amici Della Natura, Commissione Intersezionale CAI-TAM Valle Camonica e Sebino, Conferenza Stabile delle Sezioni e Sottosezioni CAI di Valle Camonica e Sebino, Meetup Vallecamonica, Osservatorio Territoriale Darfense, Osservatorio Territoriale Edolese, GASV Gruppo di Acquisti Solidali di Valle Camonica, GAS di Edolo, APS Braone, APS Angolo Terme, APSD Borno, APS Lozio, Mosca Club Vallecamonica, Carpfishing Italia, Pescatori Hobby Sport Piancogno, Gruppo Pesca Losine, Gruppo Pesca Bienno, Gruppo Pesca Ceto, Gruppo Pesca Esine, APS Malonno, APS Prestine.

Legambiente Valtellina

Ruggero Spada, Giovanni Bettini

Circolo Legambiente Valle Intelvi

Ferruccio Spazi

Comitato Adda Sud

Maurizio Lozzi, Presidente

Comitato Acque Comasche

Oreste Ciapessoni

Coordinamento Acqua Pubblica della Provincia di Sondrio

Martina Simonini

Comitato Difesa Acque Amici della Val Grosina

Giovanni Curti, portavoce

U.N.Pe.M. Lombardia

Fabrizio Oliva

Club Pesca a Mosca Brescia

Fabrizio Oliva

Comitato la Nostra Staffora

Alessandro Maruffi

ARCI Associazione Ricreativa e Culturale Italiana, Provincia di Sondrio

Marco Francesco Doria, presidente

Gruppo Acque Valmalenco

Daniela Mascheroni Franco Rabbiosi

APS Aironi del Sass Corbee, Val Sanagra, Grandola e Uniti, Como

Massimo Selva, presidente

Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Val Sanagra

Attilio Selva

Associazione Storia Natura e Vita Val Sanagra, Grandola e Uniti, Como

Pietro Tedesco

GRAM Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano

Daniele Longhi, presidente

Comitato Rogna Nostra

Luca Gugiatti

Comitato Varroncello-Pagnona, Lecco

Marco Tagliaferri

ATAAI-Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna

Marco Baltieri, presidente

U.N.Pe.M. Piemonte

Gianni Tacchini, presidente

Club Pescatori Sportivi di Novara

Gianni Tacchini, presidente

Club Italiano Pescatori a Mosca, Torino

Luciano Maccarini, presidente

Quota Zero, Catch & Release Val Lemme, Piemonte

Alessandro Mai

Comitato Tutela Fiumi Biella

Daniele Gamba, Guido Governati

Aderiscono al Comitato: Thymallus Aurora Fly Fishing Club, Legambiente Circolo Tavo Burat Biella, Pro Natura Biellese, WWF Biellese, APR Alleanza Pesca Ricreativa, ARCI Pesca FISA di Biella

Comitato TST – Tutela e Sviluppo del Territorio di Bagni di Vinadio-Terme

Vito Venni

Comitato Milanese

Martino Barbara

Associazione La Degagna (Vignone, VB)

Maria Cerutti, presidente

Raggruppamento Irriguo Roccia-Milanesio

Flavio Rebuffatti

Comitato Pro Devero

Livio Locatelli

Thymalus Aurora Fly Fishing Club

Pierangelo Grillo, presidente

Comitato per il Territorio delle 4 Province (Alessandria, Pavia, Piacenza, Genova - alte valli dei torrenti Borbera, Curone, Staffora, Trebbia e loro tributari)

Giuseppe Raggi, presidente

Legambiente Valle D'Aosta

Rosetta Bertolin, vicepresidente

Associazione Culturale Zone - Dora Baltea

Marcello Contini, presidente

NO TUBE Piacenza

Fabrizio Binelli, Claudio Ghelfi

Ass. Querciantica Camugnano

Paola Campori

LEGAMBIENTE Piacenza

Laura Chiappa

Fly Casting Club Reggio Emilia

Corrado Benassi, presidente

ASD Forlyfly

Paolo Locatelli

Comitato Osca

Gianetto Uberti, presidente